

# MANNA PER OGGI – SETTEMBRE 2019



www.donnecristianenelweb.it



---

Le meditazioni sono state scelte e tradotte dal francese da  
**Anna Vannini** - 1annavannini@gmail.com

---

© Pagine stampabili per uso personale.  
Ogni altro uso deve essere concordato con l'autore  
o con "Donne cristiane nel Web".

Archivi alla pagina web <http://www.donnecristianenelweb.it/Manna%20ARCHIVI.htm>

---

**Domenica 1° SETTEMBRE 2019**

**Lunedì 2 SETTEMBRE 2019**

***“Poiché il SIGNORE ha scelto Sion,  
l’ha desiderata per sua dimora.”***

Salmo 132 :13

## **IN MARCIA VERSO SION!**

Prima di governare Israele a partire dalla cittadella di Sion, Davide dovette provare, attraverso tre situazioni diverse, che Dio si poteva fidare di lui. Esaminiamo ognuna di esse, perché dovrai affrontare prove simili nel corso della vita:

1. La prima corrisponde alla sua prima **dimora a Betlemme**. È lì che Davide scoprì il senso della parola responsabilità, che imparò a sostenere la sua famiglia guadagnandosi da vivere, a mantenere certe relazioni con Dio e a ignorare l'amarezza di chi non vedeva di buon occhio le benedizioni che Dio gli concedeva. La carità si esprime in primo luogo a casa propria! È in seno alla tua famiglia che imparerai come gestire più tardi le missioni sempre più importanti rimanendo fedele nelle cose più piccole. È lì che si consolida il tuo carattere e che si stabilisce la tua affidabilità.
2. La seconda corrisponde alla **caverna di Adullam**, vivendo in compagnia di reietti e di emarginati, Davide imparò a mettersi al servizio degli altri, anche quando la propria vita era in pericolo. “Adullam” è il luogo in cui muore il nostro piccolo regno impregnato di egoismo e dove quelli di Dio assume tutta la sua rilevanza. Sfortunatamente, molti di noi non escono mai da questa caverna!
3. L'ultima corrisponde al suo stabilirsi a **Hebron**, il cui nome significa “accordo” o “alleanza”. Questa città, situata a un'altitudine di circa 1.000 metri, è la più alta d'Israele e salirci è difficoltoso, nel migliore dei casi. Succede allo stesso modo per ogni alleanza seria! Impossibile onorare un impegno qualunque senza dar prova di lealtà assoluta a scapito delle difficoltà, di una onestà a prova di fuoco e di una volontà incrollabile di perdonare le peggiori offese. Quando inizieremo a vivere così, il mondo volgerà gli occhi verso Sion (la Chiesa) per trovare delle risposte alle sue domande, perché improvvisamente scoprirà che Dio agisce attraverso noi!

**TRATTO DA “SA PAROLE POUR AUJOURD’HUI” - BOB GASS**

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.saparole.com/>

**Martedì 3 SETTEMBRE 2019**

***“A un altro disse : «Seguimi». Ed egli rispose: “Permettimi di andare prima a seppellire mio padre.” Ma Gesù gli disse: “Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; ma tu vai ad annunciare il regno di Dio”. un altro ancora gli disse: “Ti seguirò, Signore, ma lasciami prima salutare quelli di casa mia”. Ma Gesù gli disse: “Nessuno che abbia messo mano all’aratro e poi volga lo sguardo indietro, è adatto per il regno di Dio.”***

Luca 9:59-62

## **SEGUIMI**

Gesù non avrebbe potuto dirlo più chiaramente di così. La parola “**seguimi**” ha in sé un forte e serio senso di missione.

Oggi, però, nella nostra epoca del credere facile, quando Gesù dice “**seguimi**” immaginiamo che stia dicendo “Prova. Vedi come ti senti. Vedi se fa per te. Fai una prova gratuita di trenta giorni, senza rischi”. In altre parole, anche se la maggior parte di noi non lo ammetterebbe, lo seguiamo per gradi, con piccoli sprazzi di fervore. In realtà, non ci siamo dentro completamente.

Questa settimana guarda nei vangeli e studia quanto seriamente Gesù abbia rivolto una chiamata ai Suoi seguaci.

Poi, liberati da tutte le trappole del tuo vecchio modo di vivere.

Districati da ogni cattiva abitudine, poi voltati e segui il tuo Signore.

Tu sei un seguace di Gesù, perciò non guardare indietro a quello che ti staresti lasciando alle spalle.

Il sentiero davanti a te è molto più luminoso e migliore con Gesù che indica la strada.

*“Signore, il giorno di oggi è tutto quello che ho. Non posso rimediare per non averti seguito ieri o la settimana scorsa. E non potrei avere la pretesa di vantarmi per come ti seguirò domani. Oggi mi stai dicendo ancora una volta “seguimi” e mi trovo di nuovo davanti alla scelta. Scelgo, caro Signore, di seguirti dovunque mi guiderai.”*

## **JONI EARECKSON TADA**

Copyright © di Joni and Friends International Disability, Agoura Hills, California, USA.  
Tutti i diritti riservati. Diritti di traduzione concessi per intenti di istruzione senza fini di lucro.  
Nessuna parte di questo devozionale può essere usata  
in nessun'altra forma senza autorizzazione scritta.

## **Mercoledì 4 SETTEMBRE 2019**

***“Non angustiatevi di nulla,  
ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio  
in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti.  
E la pace di Dio, che super ogni intelligenza,  
custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.”***

Filippesi 4:6-7

## **RADICATI ED EDIFICATI IN LUI** (prima parte)

Quello di cui abbiamo bisogno, è sapere di essere salvati. L'Israelita non sapeva soltanto che il sangue era una salvaguardia, sapeva che lui era al sicuro.

E perché? Era per via di qualcosa che aveva fatto, sentito o pensato? Assolutamente no, ma perché Dio aveva detto: ***«Vedrò il sangue e passerò oltre». Si riposava sulla testimonianza di Dio; credeva quello che Dio aveva detto perché Dio lo***

**aveva detto «chi però ne accetta la testimonianza, certifica che Dio è veritiero» (Giovanni 3:33).**

Ciò che gli dava la pace, era il fatto che l'occhio di Jaweh si posava sul sangue, e l'Israelita sapeva che Lui gli attribuiva il giusto valore. Se la nostra pace dovesse dipendere dal nostro giusto apprezzamento del valore del sangue di Cristo, non potremmo godere di una pace più solida che se cercassimo questa pace mediante le opere della legge. O il sacrificio di Cristo è sufficiente o non lo è. Se è sufficiente, perché tanti timori e paure? Tutti coloro che dubitano del proprio perdono perfetto ed eterno, negano, per loro stessi, il compimento e la perfezione del sacrificio di Cristo.

Ma molte persone si dichiarano convinte che il sangue di Cristo supplisca perfettamente ai bisogni del peccatore, se solo fossero sicure di aver parte in questo sangue, se solo avessero la vera fede. Esse sono impegnate con la loro fede e i loro sentimenti, anziché essere impegnati col sangue di Cristo e della Parola di Dio; in altri termini, esse si guardano dentro anziché guardare fuori, a Cristo. Questa non è fede e di conseguenza esse non hanno pace.

Ora, l'Israelita che si trovava al riparo sotto l'aspersione del sangue, non era salvo per il valore che lui attribuiva al sangue, ma semplicemente dal sangue. Il sangue, col suo valore e la sua divina efficacia, era posto davanti a Israele e se il popolo avesse voluto mettere, non fosse altro che un pezzo di pane senza lievito, a fianco del sangue, come base per la sua sicurezza, avrebbe reso Dio bugiardo e negato la perfetta sufficienza del Suo rimedio.

È mediante il sangue di Cristo che abbiamo la pace, una perfetta giustificazione, la giustizia divina; è lui che purifica la coscienza lui che ci introduce nel luogo santissimo, che fa sì che Dio è giusto quando riceve un peccatore che crede e gli dà diritto a ogni gioia, ogni onore, ogni gloria del cielo.

È Gesù che dà un riposo permanente alle nostre anime, non sono i pensieri che possiamo avere riguardo a noi stessi. La fede non considera mai ciò che è in noi come motivo del riposo. Essa riceve, ama e afferra ciò che Dio ha rivelato e i pensieri di Dio riguardo a Gesù, in cui c'è il vero riposo.

È da Dio stesso che dobbiamo imparare qual è, ai Suoi occhi, la vera condizione del credente. Siamo più disposti a dire a Dio quello che siamo dentro di noi che a lasciarlo dire quello che noi siamo in Cristo. In altri termini, siamo più preoccupati dei nostri sentimenti su noi stessi che la rivelazione che Dio ci dà di Sé. Dio ci parla in virtù di ciò che è in Lui stesso e di quello che ha compiuto in Cristo. Questa è la natura della rivelazione che la fede afferra e che colma l'anima di pace perfetta.

(segue domani)

**TRATTO DA “ENRACINÉS ET ÉDIFIÉS EN LUI” - MARC TAPERNOUX**

Tradotto dal sito web <http://www.bibliquest.net>

**Giovedì 5 SETTEMBRE 2019**

***“Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti. E la pace di Dio, che super ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.”***

Filippesi 4:6-7

**RADICATI ED EDIFICATI IN LUI** (seconda parte)

Se l'espiazione di Cristo si applicasse solamente ai peccati che l'uomo può rilevare e riconoscere, ci troveremmo molto lontani dal vero fondamento della pace. Abbiamo bisogno di comprendere che il peccato è stato espiato secondo la giustizia di Dio – che i diritti del Suo trono sono stati perfettamente soddisfatti – che il peccato, considerato alla luce della sua inflessibile santità, è stato giudicato. È questo che dà all'anima una pace

duratura. Una piena espiazione è stata fatta per i peccati di orrore o d'ignoranza del credente, così come per i suoi peccati conosciuti.

Il sacrificio di Cristo pone la base delle nostre relazioni e della nostra comunione con Dio, secondo la valutazione divina che Dio ne fa. Bisogna che il cuore sia in riposo davanti a Dio, per quanto concerne la remissione dei peccati, prima di poterlo adorare in Spirito e verità. Se il sentimento di colpevolezza pesa sulla coscienza, nel cuore c'è terrore e, sicuramente, un cuore terrorizzato non può essere felice e in adorazione.

Solo da un cuore pieno di questo dolce e santo riposo che procura il sangue di Cristo, può salire al Padre un culto vero e accettabile. Lo stesso principio si applica alla nostra comunione col popolo di Dio, al nostro servizio e alla nostra testimonianza fra gli uomini.

Tutto deve riposare sul fondamento di una coscienza perfettamente purificata, e questa coscienza purificata riposa sulla base della perfetta remissione di tutti i nostri peccati, conosciuti e sconosciuti.

Una prova potente del mio dimorare in Cristo è la tranquillità del mio spirito.

Il mio destino è altrove, e proseguo il cammino. Finché dimoriamo in Lui, il nostro spirito rimane tranquillo, qualunque siano le circostanze. L'anima non gode della felicità in Dio per sé, ma riflette all'esterno il carattere del luogo in cui si trova.

Quando il cuore è in pace con Dio e non ha nulla da rimproverarsi, se la propria volontà è soggetta a Dio, la pace regna; si cammina sulla terra, ma il cuore sta al di sopra della terra, in comunione con cose migliori; si cammina in uno spirito di pace con gli altri e nulla turba i nostri rapporti con Dio. Egli è il Dio della pace, la pace con Gesù riempie il cuore. Questa pace supera ogni intelligenza, così come supera tutte le circostanze che ci possono inquietare.

Che grazia che anche le nostre preoccupazioni, se sappiamo portarle a Dio che è fedele, non turberanno questa pace meravigliosa!

(segue domani)

**TRATTO DA "ENRACINÉS ET ÉDIFIÉS EN LUI" - MARC TAPERNOUX**

Tradotto dal sito web <http://www.bibliquest.net>

**Venerdì 6 SETTEMBRE 2019**

***"Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti.***

***E la pace di Dio, che super ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù."***

Filippesi 4:6-7

**RADICATI ED EDIFICATI IN LUI** (terza parte)

È l'opera di Cristo che dà la pace alla coscienza, ma è una volontà sottomessa, l'assenza della propria volontà che, sia nelle grandi che nelle piccole cose, che ci dà la pace del cuore, mentre attraversiamo le prove di quaggiù.

Non conosco parole più adatte di queste a riempire l'anima di pace: **«Non angustiatevi di nulla»** (Filippesi 4:6). Quanto spesso ho sperimentato la forza di queste due parole: di nulla!

La vita di vittoria è la cessazione di ogni vita propria, e la conseguenza il riposo delle nostre anime. La vita vittoriosa, è Cristo che vive e agisce in noi. Entrare nel riposo, è vivere in completa dipendenza da Dio, come ha fatto Gesù che non faceva e non diceva nulla da sé.

Che fonte di pace il sapere che Dio veglia sulla nostra crescita, che lavora Lui stesso per rendere perfetta la nostra unione con Cristo, allontanando ciò che può nuocere e provvedendo quello che la può favorire. Che riposo rimettere finalmente e

completamente la nostra vita alle Sue cure in Cristo e sentire che tutto quello che facciamo per rimanere più fedeli al Figlio, i nostri desideri, i nostri pensieri, le nostre preghiere, sono la manifestazione della Sua opera in noi. È lui che ci rinsalda, portandoci a vegliare, aspettare, lavorare. Egli però non può compiere quest'opera con potenza se non smettiamo d'intralciarlo con i nostri sforzi, accettando per fede la posizione dipendente che apre il cuore alla Sua azione e al tempo stesso onora Dio.

Allora, in mezzo alla vita rumorosa e agitata del mondo, alle tentazioni subdole e costanti del peccato, fra le preoccupazioni quotidiane e le prove, anche grandi, l'anima fiduciosa conserva la pace, sapendo che Dio la mantiene ferma in Cristo.

Una forza della vita di fede è racchiusa in questa parola: ora. Saper sperimentare che ora, qualsiasi circostanza stiamo vivendo, l'opera della salvezza si compie in noi, che ora Gesù ci appartiene e ogni cosa in Lui, che possiamo disporre ora, questo è il segreto del riposo e della vittoria.

Anziché cercare invano di entrare in una condizione stabile dell'anima che ci consenta di dimorare in Cristo in modo permanente, iniziamo, per fede, a dimorare in questo preciso istante.

(segue domani)

**TRATTO DA "ENRACINÉS ET ÉDIFIÉS EN LUI" - MARC TAPERNOUX**

Tradotto dal sito web <http://www.bibliquest.net>

**Sabato 7 SETTEMBRE 2019**

***"Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiera e suppliche, accompagnate da ringraziamenti.***

***E la pace di Dio, che super ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù."***

Filippesi 4:6-7

**RADICATI ED EDIFICATI IN LUI** (quarta parte)

Quando l'anima sta in silenzio nella santa presenza di Dio, riceve degli insegnamenti che gli sforzi e l'agitazione dei pensieri non gli avevano mai fatto percepire prima; comprende sempre meglio che la sua salvezza è in questo intimo riposo: ascoltare, credere, vegliare, aspettare di vedere quello che Dio farà; poi in fede e ubbidienza sottomettersi all'azione di Colui che opera con potenza.

Sembra che nessun messaggio dovrebbe essere più dolce e prezioso del comandamento di restare tranquilli e in riposo, ma perché facciamo così fatica ad accettarlo? Perché siamo così lenti a comprendere che la tranquillità dell'anima è una benedizione, una forza, una fonte di grande attività, il segreto di ogni vera vita in Cristo? Sono molti i pericoli che minacciano questo riposo dell'anima.

Prima di tutto c'è la dispersione dell'anima, che deriva da una preoccupazione inutile o troppo grande degli interessi del mondo. Ognuno di noi ha la propria vocazione terrestre e, nella cerchia prescritta da Dio, l'interesse per il nostro lavoro e per quanto vi attiene è un dovere. Ma, anche in questo, il cristiano ha bisogno di vigilanza e di moderazione; dobbiamo vegliare maggiormente su una santa riserva nelle cose che non sono assolutamente imposte da Dio.

Se il dimorare in Cristo è veramente il nostro scopo primario, stiamo attenti a ogni eccitazione inutile; stiamo attenti anche nelle cose necessarie e legittime perché hanno un potere straordinario di assorbire così tanto l'anima che le rimangono poche forze e poco gusto per la comunione con Dio.

L'inquietarsi e il preoccuparsi riguardo alle cose terrestri, tende sempre a distruggere la vita fiduciosa e rendono l'anima simile a un mare in burrasca. In queste condizioni è impossibile udire il suono dolce e leggero dello Spirito.

Lo spirito di paura e di diffidenza per le cose spirituali, non è meno nocivo; così il turbamento che deriva da quello che cerchiamo con i nostri sforzi e nei nostri sforzi, le benedizioni che invece vengono solo dall'alto.

Un cuore angosciato non può essere tranquillo se prima non s'inclina e prende su di sé il giogo prezioso che Cristo portò nella sua carne; il giogo di una completa sottomissione alla volontà di Dio. E' necessario che io riesca a dire, senza la minima restrizione, e dal profondo del cuore: *"Sia fatta la tua volontà, o Dio!"*

Devo avere un sentimento così reale del suo amore perfetto verso di me e della sua infinita saggezza in tutte le Sue vie nei miei confronti, da non voler cambiare nulla, neanche se potessi.

Quante difficoltà scomparirebbero nei dettagli della nostra vita quotidiana, quanti dubbi svanirebbero, se aspettassimo le direttive divine anziché agire senza esse. Se non ho abbastanza luce per procedere, il mio dovere è stare tranquillo. Non ci dovremmo mai muovere nell'incertezza. Spesso ci tormentiamo per sapere se dobbiamo andare o agire, quando Dio vuole che rimaniamo tranquilli.

Consultiamo Dio ma non riceviamo risposte, chiediamo consiglio ai nostri amici, e non ci possono aiutare, è una questione fra la nostra anima e il Signore. Eccoci così immersi nel dubbio e nell'ansia, solo perché non stiamo seguendo Gesù **"la luce del mondo"**. Se seguiamo Gesù, avremo la luce della vita; è un principio certo perché lo ha detto Lui e per la fede, questo è sufficiente.

**«Così dunque avete ricevuto Cristo Gesù, il Signore, così camminate in lui; radicati, edificati in lui e rafforzati dalla fede...»**

(Colossesi 2:7)

(fine)

**TRATTO DA "ENRACINÉS ET ÉDIFIÉS EN LUI" - MARC TAPERNOUX**

Tradotto dal sito web <http://www.bibliquest.net>

**Domenica 8 SETTEMBRE 2019**

**Lunedì 9 SETTEMBRE 2019**

**"Il SIGNORE gli disse:  
"Che cos'è quello che hai in mano?"**

Esodo 4:2

### **BASTONI E VASI DA NOTTE!**

Paragonarci agli altri e concluderne che non saremo capaci di compiere la volontà di Dio perché non abbiamo i loro stessi talenti, è un grave errore. Dio un giorno chiese a Mosè: **«Che cos'è quello che hai in mano?»** E Mosè replicò: **«Un bastone.»** (Esodo 4:2)

Un semplice bastone, non era un gran ché! Eppure Dio se ne servì per dividere il Mar Rosso! Ricorda bene questo: Dio può utilizzare qualsiasi cosa che ti appartiene e che hai sempre considerato insignificante per compiere grandi miracoli. L'unica condizione indispensabile è mettere quella cosa fra le Sue mani e di fidarci di Lui.

Conosci la storia di quelle due suore, infermiere in un ospedale della regione, che rimasero in panne senza una goccia di benzina una mattina mentre andavano al lavoro? Non lontano c'era una stazione di servizio, ma non avevano una tanica per andarsi a rifornire. Ad un certo punto una di esse si ricordò di avere un vaso da notte nel bagagliaio della macchina. Lo utilizzarono per trasportare la benzina fino al loro veicolo al bordo della strada. In quel momento passarono due uomini sulla strada, rallentarono e non poterono fare a meno di osservarle, stupefatti, mentre travasavano dal vaso al serbatoio. Uno di essi esclamò: *"Vedi Fred, questo è quello che intendo con avere fede!"* L'atto delle due suore sembrava così assurdo, perché i due uomini ignoravano la verità!

Immagina il loro stupore quando, qualche minuto dopo, la macchina delle religiose li superò con buona andatura!

La Bibbia c'insegna che **«senza fede è impossibile piacergli»** (Ebrei 11:6). Un po' di fede è necessaria per comprendere che bastoni e vasi da notte possono diventare, nelle Sue mani, strumenti necessari per i miracoli! Se rimetti nelle Sue mani quello che tu hai già fra le tue, è possibile che si verifichino strani eventi!

**TRATTO DA "SA PAROLE POUR AUJOURD'HUI" - BOB GASS**

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.saparole.com/>

## **Martedì 10 SETTEMBRE 2019**

**“...tuttavia per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale sono tutte le cose, e noi viviamo per lui, e un solo Signore, Gesù Cristo, mediante il quale sono tutte le cose e mediante il quale anche noi siamo.”**

1 Corinzi 8:6

### **STAI CONCENTRATO SU DIO**

La Scrittura di oggi dice **«...tuttavia per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale sono tutte le cose, e noi viviamo per lui, e un solo Signore, Gesù Cristo, mediante il quale sono tutte le cose e mediante il quale anche noi siamo.»**

La maggior parte di noi comprende che Dio usa le difficoltà per migliorare il nostro carattere, rimuovere abitudini peccaminose, renderci sensibili alle cose celesti e infonderci compassione verso gli altri.

Ma una fede perfezionata non dovrebbe mai essere fine a se stessa, dovrebbe ricondurre tutto solo a Dio. Un carattere più forte non si è fatto i muscoli per il proprio vantaggio, ma per quello di Dio. Una speranza più viva non è concentrata su “cose che stanno andando meglio”, ma su Dio.

Si tratta solo di glorificare lui. Dimenticare questo significa offuscare la fede, indebolire il carattere e sgonfiare la speranza. La Bibbia non c'invita mai a tenere gli occhi fissi sulla sofferenza, e nemmeno sui benefici della sofferenza. Solo su Dio, Colui **“dal quale sono tutte le cose”**, anche la sofferenza.

Valuta i piacevoli benefici che derivano dalle difficoltà della tua vita. Facciamo nostra la posizione dell'apostolo Paolo, che ha scritto: **«lo considero queste cose come tanta spazzatura al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui»** (Filippesi 3:8-9).

*“Signore Gesù, distogli la mia attenzione non solo dalle mie difficoltà, ma anche da qualsiasi beneficio che possa derivare da quelle difficoltà. Che la mia attenzione possa concentrarsi sempre e solo su di Te, specialmente oggi.”*

### **JONI EARECKSON TADA**

Copyright © di Joni and Friends International Disability, Agoura Hills, California, USA.

Tutti i diritti riservati. Diritti di traduzione concessi per intenti di istruzione senza fini di lucro.

Nessuna parte di questo devozionale può essere usata

in nessun'altra forma senza autorizzazione scritta.

## **Mercoledì 11 SETTEMBRE 2019**

**“Dio allontani da me la sua verga;  
smetta di spaventarmi con il suo terrore;  
allora io parlerò senza temerlo,  
perché sento di non essere quel colpevole che sembro.”**

## DIO TI CONOSCE MEGLIO DI CHIUNQUE

Dopo le sue tribolazioni, Giobbe cercò di proclamare la sua innocenza ma fu incapace di difendersi contro Dio (Giobbe 9:2-3). Conosceva la grandezza di Dio ma non sapeva come fare per avere una relazione personale con lui. Si sentiva impotente e non sapeva cosa fare (Giobbe 9:11-16). Prese coscienza della propria debolezza e dei propri limiti: «I miei giorni se ne vanno più veloci di un corriere; fuggono via senz'aver visto il bene ...». Però si sentiva ancora disperato.

Anche se Giobbe sapeva che Dio era differente, pensava di conoscere se stesso meglio di Dio. Dichiarò: **«So di non essere quello che si suppone che io sia»** (traduzione letterale della traduzione inglese della versione New Revised Standard di Giobbe 9:35). In realtà, Giobbe continuava a pensare di conoscersi meglio di chiunque altro... fino al momento in cui si trovò faccia a faccia con Dio in persona (Giobbe 38-41).

Così, finalmente comprese che aveva parlato di cose che non comprendeva, cioè che Dio **“può ogni cosa”** e che **“nulla si oppone ai suoi pensieri”** (Giobbe 42:2-3).

Davide, dal canto suo, realizzò i suoi limiti (Salmo 39). Era cosciente che Dio sapeva tutto di lui, che era il suo creatore e conosceva tutta la sua vita. Davide si umiliò e lodò Dio per la sua maestà, la sua gloria e la sua grandezza. Anziché resistere a Dio, Davide gli chiese di sondarlo e di guardare se in lui si trovava una via iniqua (Salmo 139).

Oggi ti fidi veramente di Dio? Oppure conti ancora sulle tue forze?

Ricordati che Dio è il tuo creatore. Ti conosce meglio di quanto tu conosca te stesso. Umiliati davanti a lui. Lascia che lui si carichi dei tuoi pesi e diriga i tuoi passi. Affidagli la tua vita!

### UNA PREGHIERA PER OGGI

*“Padre, mi umilio davanti a te. Grazia perché mi conosci meglio di quanto mi conosca io. Mi fido di te. Guidami. Conducimi. Utilizzami per il tuo regno. Nel nome di Gesù. Amen.”*

### TRATTO DA “LA PENSÉE DU JOUR” - JOHN ROOS

Tradotto con permesso dal sito web <http://topchretien.jesus.net/topmessages/view/textes/1/la-pensee-du-jour/>

## Giovedì 12 SETTEMBRE 2019

**“Fate dunque dei frutti degni del ravvedimento.”**

Matteo 3:8

### FAI DUNQUE DEI FRUTTI

Quando sottometti i tuoi pensieri e il tuo cuore al Signore, in te avviene un cambiamento. Produci del frutto degno del carattere di Dio.

La Bibbia c'insegna, nel libro dei Galati, che il frutto dello spirito è l'amore, la gioia, la pace, la pazienza, l'amabilità, la bontà, la fedeltà, la dolcezza e l'autocontrollo. Queste caratteristiche provano che Dio è all'opera nella nostra vita.

Provi più amore e pace di prima? Sei più dolce? Hai più autocontrollo? È perché Dio agisce in te ed è felice di vedere che reagisci più verosimilmente a quanto farebbe lui.

Se oggi hai bisogno di crescere in uno o l'altro di questi settori, apri semplicemente il tuo cuore e chiedigli di operare nella tua vita. Egli ha promesso di compiere la buona opera che ha iniziata in te.

Non mollare! Persevera in preghiera, nella fede, nel pentimento, il tutto sottomettendo la tua vita. Continuerai a crescere e a portare frutto e vedrai le sue benedizioni abbondare in tutti i settori della tua vita.

### **UNA PREGHIERA PER OGGI**

*“Padre celeste, grazie di essere all’opera nella mia vita. Grazie di produrre dei buoni frutti in me mediante il tuo Spirito. Mi sottometto a te oggi e t’invito a continuare la tua opera in me. Ti benedico e ti onoro oggi. Nel nome di Gesù. Amen.”*

### **TRATTO DA “LA PENSÉE DU JOUR” - SAMUEL FOUCART**

Tradotto con permesso dal sito web <http://topchretien.jesus.net/topmessages/view/textes/1/la-pensee-du-jour/>

## **Venerdì 13 SETTEMBRE 2019**

***“Nel recarsi a Gerusalemme, Gesù passava sui confine della Samaria e della Galilea. Come entrava in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, i quali si fermarono lontano da lui e alzarono la voce, dicendo: “Gesù, Maestro abbi pietà di noi!” Vedutigli, egli disse loro: “Andate a mostrarvi ai sacerdoti”. E mentre andavano, furono purificati.”***

Luca 17:11-14

### **UNA SORPRESA NELLA TUA UBBIDIENZA**

Ora, sulla via per Gerusalemme, Gesù viaggiava lungo il confine fra la Samaria e la Galilea. Mentre Gesù si stava avvicinando a un villaggio, incontrò dieci uomini che soffrivano di lebbra.

Rispettando le consegne, quegli uomini senza speranza si fermarono a una certa distanza e gridarono a gran voce: ***“Gesù, Maestro, abbi pietà di noi!”*** Quando Gesù li vide, disse: ***“Andate a mostrarvi ai sacerdoti.”*** E, mentre andavano, furono completamente guariti. Come successe a Naaman nell’Antico Testamento, possiamo immaginare che ricevettero la pelle perfetta di un bambino (2 Re 5:14).

Se ci pensi, quegli uomini non avevano affatto chiesto la guarigione, solo la pietà. Forse un’elemosina di un po’ di denaro o di cibo. Ma quando hanno ubbidito alla semplice disposizione del Signore, Lui ha dato loro molto più di quanto avessero chiesto. Ecco la lezione: quando Dio ti dice di fare qualcosa di piccolo, fallo!

Nel tuo atto di ubbidienza, Dio ti può sorprendere dandoti molto più di quanto avresti mai osato chiedergli.

*“Signore, aiutami a non trascurare o rimandare i piccoli compiti che mi chiedi di eseguire. Lo so, Signore, che seguire Te significa fare attenzione tanto ai sussurri e ai colpetti di gomito quotidiani del Tuo Spirito, quanto alle grandi svolte della vita.”*

### **JONI EARECKSON TADA**

Copyright © di Joni and Friends International Disability, Agoura Hills, California, USA.  
Tutti i diritti riservati. Diritti di traduzione concessi per intenti di istruzione senza fini di lucro.  
Nessuna parte di questo devozionale può essere usata  
in nessun'altra forma senza autorizzazione scritta.

## **Sabato 14 SETTEMBRE 2019**

***“Aaronne vi brucerà sopra dell’incenso aromatico; lo brucerà ogni mattina, quando riordinerà le lampade. Quando Aaronne accenderà le lampade sull’imbrunire, lo farà bruciare; sarà il profumo quotidiano davanti al SIGNORE, di generazione in generazione. Non offrirete su di esso incenso profano, né olocausto, né oblazione e non vi farete libazioni.”***

Esodo 30:7-9

## MANTIENI LA LAMPADA

Aronne era il responsabile della manutenzione delle lampade che dovevano presiedere alla presenza di Dio. Egli le doveva preparare ogni giorno, non una volta sola ma due. Ogni mattina e fra le due sere. Perché? Perché Dio voleva che la lampada bruciasse con efficacia e il più chiaramente possibile. Ogni sera. Aronne doveva altresì bruciare dell'incenso, per presentare a Dio un'offerta di odore gradito.

Non si trattava di semplici disposizioni aleatorie. Dio ci dà dei principi spirituali importanti. Proprio come Aronne, dobbiamo anche noi entrare ogni giorno in sua presenza! La manutenzione delle lampade è anche un simbolo per la nostra vita cristiana. Gesù ha detto: **«Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.»** (Matteo 5:16)

Se vogliamo che la nostra luce brilli con splendore, dobbiamo **“preparare le nostre lampade”**, cioè dobbiamo essere puri di ogni peccato, pregare e cercare Dio, passare del tempo in lettura e nella meditazione della sua Parola. Solo coloro che incontrano quotidianamente Dio possono avere una lampada che fa veramente luce. Non si tratta di farlo di tanto in tanto, ma ogni giorno.

Dobbiamo anche offrire un sacrificio di lode, essere dei sacrifici viventi, santi e graditi a Dio (Romani 12:1). Un sacrificio di lode, è una vita trascorsa per piacere a Dio; prendendo decisioni e facendo scelte secondo Dio, pregando, restandogli fedeli, cercandolo e servendolo.

Oggi, non trascurare la tua **“lampada”** ma stai attento a farla brillare. Trascorri del tempo con Dio. Sii santo e puro. Avvicinati a lui e offrigli dei sacrifici di lode attraverso un modo di vivere che gli sia gradito.

### UNA PREGHIERA PER OGGI

*“Padre, cerco di servirti. Togli dalla mia vita tutto quello che mi distoglie da te. Perdona i miei peccati. Utilizzami per il tuo regno. Aiutami a brillare intensamente per te. Nel nome di Gesù. Amen.”*

### TRATTO DA “LA PENSÉE DU JOUR” - JOHN ROOS

Tradotto con permesso dal sito web <http://topchretien.jesus.net/topmessages/view/textes/1/la-pensee-du-jour/>

**Domenica 15 SETTEMBRE 2019**

**Lunedì 16 SETTEMBRE 2019**

**“Va', pigro, alla formica;  
considera il suo fare e diventa saggio!”**

Proverbi 6:6

### **DIMOSTRA UN PO' D'INIZIATIVA!** (prima parte)

Molti di noi, troppi, aspettano che arrivi una terza persona disposta a dire esattamente cosa si deve fare, prima di fare una cosa qualsiasi!

Si racconta la storia di quest'uomo al servizio di un duca e di sua moglie da moltissimi anni.

Un giorno la duchessa lo chiamò per chiedergli: *“James, da quanto tempo è al nostro servizio?”* *“Da trent'anni, signora Duchessa.”* Essa riprese: *“Se mi ricordo bene, mio marito l'ha assunto in servizio per occuparsi del nostro cane, non è vero?”* *“Avete perfettamente ragione, Signora Duchessa.”* Rispose James. *“Ma il nostro cane è morto ventisette anni fa!”* esclamò la Duchessa. *“Avete assolutamente ragione.”* Rispose James, *“Cosa volete che faccia, ora?”*

Perché non dimostriamo un po' più di iniziativa?

Il più delle volte perché non ci rendiamo conto delle conseguenze della nostra apatia! Salomone ha scritto: **«Va', pigro, alla formica; considera il suo fare e diventa saggio! Essa non ha né capo, né sorvegliante, né padrone; prepara il suo nutrimento nell'estate e immagazzina il suo cibo al tempo della mietitura.**

**Fino a quando, o pigro, te ne starai coricato? Quando ti sveglierai dal tuo sonno? dormire un po', sonnacchiare un po', incrociare un po' le mani per riposare...La tua povertà verrà come un ladro, la tua miseria come un uomo armato.»** (Proverbi 6:6-11)

Ogni nostra azione comporta delle conseguenze, così come le azioni che trascuriamo di compiere!

Le persone che non dimostrano mai iniziative assomigliano all'uomo descritto dal drammaturgo James Albery: *“Dorme sotto le stelle, si abbronzava al sole, vive una vita da fannullone vuoto di promesse, e morirà senza mai aver compiuto nulla.”*

Invece Paolo ha scritto: **«Dio ha concesso a ognuno di noi dei doni per compiere bene certe cose...»** (Parafrasi di Romani 12:6)

Scoprire il tuo dono o il tuo talento è la prima tappa in vista di comprendere la missione che Dio ti ha affidato. Ma non passare la vita a fare dei piani e a prepararti a un'azione futura! Dai anche prova d'iniziativa e lanciati in quest'azione!

(segue domani)

**TRATTO DA “SA PAROLE POUR AUJOURD’HUI” - BOB GASS**

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.saparole.com/>

**Martedì 17 SETTEMBRE 2019**

**“...Fatevi coraggio, mettetevi all'opera,  
e il SIGNORE sia con chi è buono.”**

2 Cronache 19:11

**DIMOSTRA UN PO' D'INIZIATIVA!** (seconda parte)

Uno degli ultimi ostacoli che separavano il popolo d'Israele dalla terra promessa era il fiume Giordano. Dio aveva un piano secondo il quale, quando i sacerdoti che portavano l'Arca avrebbero messo i piedi nella corrente del fiume, le acque di quest'ultimo avrebbero smesso di scorrere.

Da questo dettaglio scaturiscono due lezioni importanti:

1. **Finché rimarrai sulla difensiva, non si manifesterà nessun miracolo.** Non aspettare che ci siano le condizioni ideali. Non sperare di veder svanire le tue paure. Devi dar prova d'iniziativa. I conquistatori sanno che non bisogna mai mollare il ritmo della conquista perché è lui l'alleato migliore. Non appena fai i primi passi, si delineano alcuni dettagli davanti a te e troverai più facile continuare. E quando il ritmo della tua marcia si accelererà, molti problemi si risolveranno da soli!

Forse hai già sentito la storia di quel turista che, all'arrivo in un piccolo paese di provincia, chiese a un vecchio signore nella strada: *“Mi può dire qual è la cosa più particolare di questo paese?”* Al che, dopo aver riflettuto un minuto, il vecchio signore rispose: *“Ebbene, se lei parte da questo punto esatto, può andare in qualsiasi posto del mondo dove desidera andare!”*

Si potrebbe dire lo stesso di te! L'importante per quanto riguarda il bilancio della vostra vita non è il luogo da cui sei partito per compiere il tuo destino, ma se sei partito da qualche parte! Se sei determinato a prendere l'iniziativa, nessuno può predire fino a dove andrai!

2. **Devi dar prova di perseveranza.** Il Giordano non si prosciugò nel momento esatto in cui i sacerdoti misero i piedi nell'acqua. Dio fermò il flusso del fiume oltre 35 km a

monte, così dovettero aspettare che tutta l'acqua, a partire da quel punto, passasse davanti a loro prima di continuare l'attraversamento (Giosuè 3:14-17). Perché Dio agisce così? Perché vede il film completo degli eventi. Aveva previsto un margine sufficiente da consentire a oltre un milione di persone di attraversare il fiume a piedi asciutti. Allora, fidati di Dio e dimostra un po' d'iniziativa!

(fine)

## TRATTO DA "SA PAROLE POUR AUJOURD'HUI" - BOB GASS

Tradotto con permesso dal sito web <http://www.saparole.com/>

### Mercoledì 18 SETTEMBRE 2019

***"Ma quando queste cose cominceranno ad avvenire, rialzatevi, levate il capo, perché la vostra liberazione si avvicina."***

Luca 21:28

#### SU... È LA DIREZIONE MIGLIORE

Anche un vecchio cedro può insegnare una lezione di vita. Le punte di questo sempreverde sono sempre rivolte verso il cielo, ricordandoci che "IN ALTO" è la direzione migliore di tutte. Quando le circostanze diventano opprimenti, quando le delusioni oscurano il nostro orizzonte, quando il dolore si insinua nel nostro mondo come un malvivente notturno, potremmo ritrovarci a guardare indietro ai "bei vecchi tempi".

O forse a guardare in basso con scoraggiamento o disperazione.

Geremia scrive: ***«Eleviamo le mani e i nostri cuori a Dio nei cieli!»*** (Lamentazioni 3:41). Davide ha pregato: ***«A te, o Signore, io elevo l'anima mia»*** (Salmo 25:1) e ***«Io alzo la mia voce al Signore per chiedere misericordia»*** (Salmo 142:1; traduzione da New American Standard Bible).

Gesù ha detto: ***«Ma quando queste cose cominceranno ad avvenire, rialzatevi, levate il capo, perché la vostra liberazione si avvicina»*** (Luca 21:28).

Abbiamo tutti bisogno di guardare in avanti per camminare in questo mondo, ma il vero orientamento lo abbiamo con uno sguardo verso l'alto.

*"Signore, alza oggi il mio capo. Apri gli occhi del mio cuore, come hai fatto con il servo di Eliseo, perché veda i tuoi cavalli e i tuoi carri di fuoco circondare gli avversari che circondano me (2 Re 6:17).*

*Ho passato troppo tempo a guardare in basso alle mie circostanze, a guardare dentro di me ai miei sbagli o a guardare in avanti alle preoccupazioni all'orizzonte.*

*Oggi, Signore, ho davvero bisogno di alzare lo sguardo e vedere Te."*

#### JONI EARECKSON TADA

Copyright © di Joni and Friends International Disability, Agoura Hills, California, USA.  
Tutti i diritti riservati. Diritti di traduzione concessi per intenti di istruzione senza fini di lucro.  
Nessuna parte di questo devozionale può essere usata  
in nessun'altra forma senza autorizzazione scritta.

### Giovedì 19 SETTEMBRE 2019

***"...e travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso, perché la sua bontà dura in eterno."***

Salmo 135:15

#### UN SOLENNE GIUDIZIO DIVINO (prima parte)

Il capitolo 14 del libro dell'Esodo presenta un altro esempio solenne di GIUDIZIO. È la distruzione del Faraone, di tutti i suoi carri di élite, dei suoi capitani valorosi, dei suoi focosi cavalli e di tutto il suo esercito! Vengono tutti inghiottiti nelle potenti onde del mar Rosso.

È scritto: **«...ma tu ha soffiato il tuo vento e il mare li ha sommersi; sono affondati come piombo in acque profonde.**

**Chi è pari a te fra gli dei, o SIGNORE? Chi è pari a te, splendido nella tua santità, temendo anche a chi ti loda, operatore di prodigi?»** (Esodo 15:10-11)

Era necessario l'annientamento della potenza del nemico perché il popolo d'Israele potesse conoscere la SALVEZZA nella sua pienezza (15:2). Infatti, bisogna arrivare al libro dell'Esodo per sapere che cos'è la salvezza. È pur vero che questa parola sublime compare UNA sola volta nella Genesi. Ma in questo libro, la salvezza è considerata come una realtà FUTURA.

Giacobbe, dopo aver pronunciato le solenni parole riguardo a Dan – tipo dell'anticristo – dice: **«lo aspetto la tua salvezza, o SIGNORE!»** (49:18) In quel momento la salvezza non era ancora arrivata.

Ora, la salvezza di Dio è rivelata ed espressa in termini belli, nobili e grandi. La Scrittura, come sempre, dichiara i fatti senza nessun abbellimento. Gli Egiziani sono stati sterminati fino all'ultimo. Che queste riflessioni spirituali possano ravvivare la nostra fede e il nostro amore, far rinascere la nostra speranza, pur ispirando sempre un santo timore.

Paolo dice: **«Non v'ingannate, non ci si può beffare di Dio; perché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà.»** (Galati 6:7)

(segue domani)

**TRATTO DA «D'ÉTERNITE EN ÉTERNITE» - A.S. LAUGHT**

Tradotto dal sito web <http://www.bibliquest.net>

**Venerdì 20 SETTEMBRE 2019**

**“...e travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso,  
perché la sua bontà dura in eterno.”**

Salmo 135:15

**UN SOLENNE GIUDIZIO DIVINO** (seconda parte)

Isaia dichiara: **«Il SIGNORE ha rivelato il suo braccio santo agli occhi di tutte le nazioni; tutte le estremità della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.»** (52:10)

Tra l'altro la parola “**santità**” non si trova nel libro della Genesi. Bisogna arrivare a questo libro dell'Esodo per trovarla, e con che abbondanza! Simeone, nel tempio di Gerusalemme, vedendo Giuseppe e Maria che portavano il bambino Gesù, disse: **«Ora, o mio Signore, tu lasci andare in pace il tuo servo, secondo la tua parola; perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza...»** (Luca 2:29-30)

Giovanni Battista disse: **«...e ogni creatura vedrà la salvezza di Dio.»** (Luca 3:6)

Paolo, a Roma, avendo convocato i principali fra i giudei, conclude il suo esposto con queste parole gravi e forti: **«Sappiate dunque che questa salvezza di Dio è rivolta alle nazioni; ed esse presteranno ascolto.»** (Atti 28:28)

Che cos'è la SALVEZZA?

Il nostro vero “io” decide tutto. Dio dà le più nobili facoltà che ci siano, l'intelligenza, la memoria, l'emozione, per citarne solo alcune. L'anima è l'essenza del nostro “io”, il nostro vero essere. Per FEDE, tutto l'essere del credente – la sua intelligenza, il suo cuore, la sua volontà – entra in possesso della SALVEZZA!

Questa è la natura della fede che salva: Gesù Cristo si afferra per FEDE. Da quel momento, questo adorabile Salvatore diventa tutto per l'uomo e nell'uomo. L'uomo viene liberato dalla potenza del nemico, dall'egoismo e dal peccato. Ha nuovi affetti e compie nuove opere. Un tempo, per Israele, la salvezza era temporale e nazionale.

Attualmente, è eterna e individuale! Parlando di queste cose, l'emozione si fa ancora sentire nel più profondo dei nostri cuori.

La totale abolizione della potenza del faraone è solo una figura, ma quanto calza a pennello con quello che Dio ha operato per noi, i credenti, in Cristo.

Come sempre veniamo portati a fare queste domande: di CHI si tratta? Di CHE COSA si tratta? In quale luogo? Perché? In che modo? In quale epoca?

(segue domani)

## TRATTO DA «D'ÉTÉRNIÈ EN ÉTÉRNIÉ» - A.S. LAUGHT

Tradotto dal sito web <http://www.bibliquest.net>

### Sabato 21 SETTEMBRE 2019

***“...e travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso,  
perché la sua bontà dura in eterno.”***

Salmo 135:15

#### UN SOLENNE GIUDIZIO DIVINO (terza parte)

Gli Ebrei erano PECCATORI proprio come gli Egiziani.

Al capitolo 12, l'agnello di sostituzione muore al posto del primogenito di ogni famiglia. Ma, per poter essere perfettamente LIBERI, per poter conoscere **“la salvezza di Dio”**, il credente deve beneficiare della risurrezione di Cristo, pur godendo del privilegio che deriva dalla Sua morte, diciamo della Sua efficacia.

La risurrezione è la colonna vertebrale del Vangelo.

Se lasciamo da parte la risurrezione, abbiamo solo metà Vangelo.

L'attraversata del Mar Rosso è una precisa figura della MORTE e della RISURREZIONE di Cristo. L'epistola ai Romani ci insegna, dicendo: **«Or non per lui soltanto sta scritto che questo gli fu messo in conto come giustizia, ma anche per noi, ai quali sarà pure messo in conto; per noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù, nostro Signore, il quale è stato dato a causa delle nostre offese ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione.»** (4:23-25)

Chi crede in Gesù che è stato morto e che è stato risuscitato, è unito a Lui, là dove ora Egli sta, cioè nel campo incredibile della risurrezione!

Sopra tutta la luce, c'è un pinnacolo, un apice, un coronamento, un luogo in cui la GLORIA si manifesta in modo sovrastante, eminente, al grado supremo. Un'anima che riflette è obbligata a pensare così. Altrimenti, Cristo non sarebbe stato **«elevato in cielo»** (Marco 16:19) Sarebbe semplicemente diventato invisibile. Vi è la presenza immediata di Dio, una concentrazione trascendente di GLORIA. È in questa presenza augusta e sovrana che Gesù si è seduto, nel Suo corpo d'Uomo risorto.

Gesù non si è elevato, è stato elevato. **«Egli che è splendore della sua gloria ei impronta della sua essenza, e che sostiene tutte le cose con la parola della sua potenza, dopo aver fatto la purificazione dei peccati, si è seduto alla destra della Maestà nei luoghi altissimi.»** (Ebrei 1:3)

La luce in cui Gesù è entrato è infinitamente superiore a tutto ciò che è visibile. È un'altra cosa da quello che è illuminato dal sole e il grande esercito delle stelle. Essa non può essere vista con gli occhi terrestri. Dio abita **«una luce inaccessibile; che nessun uomo ha visto né può vedere...»** (1 Timoteo 6:16).

**«Senza dubbio, grande è il mistero della pietà: Colui che è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato fra le nazioni, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria.»** (1 Timoteo 3:16) il Figlio eterno, l'Unico, l'Incomparabile è apparso sotto forma umana. È venuto per togliere il

peccato dal mondo, perché questo non sussista mai più davanti a Dio! E ora, Gesù è stato ELEVATO in GLORIA!

(segue lunedì)

**TRATTO DA «D'ÉTÉRNIÈ EN ÉTÉRNIÈ» - A.S. LAUGHT**

Tradotto dal sito web <http://www.bibliquest.net>

**Domenica 22 SETTEMBRE 2019**

**Lunedì 23 SETTEMBRE 2019**

***“...e travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso,  
perché la sua bontà dura in eterno.”***

Salmo 135:15

**UN SOLENNE GIUDIZIO DIVINO** (quarta parte)

Al capitolo 12 del libro dell'Esodo, l'Eterno è CONTRO il suo popolo, ma ha trovato in cuor suo il modo per risparmiarlo. Al capitolo 14 l'Eterno è PER il suo popolo e trionfa su tutta la potenza del nemico! Il primo risultato della liberazione è che Israele si mette a CANTARE. In Egitto non cantava, sospirava e gemeva, Israele piangeva e si lamentava. Anche a Pi-Achirof il popolo ha paura e trema.

***«Il SIGNORE parlò così a Mosè: “Dì ai figli d'Israele che tornino indietro e si accampino davanti a Pi-Achirof, fra Migdol e il mare di fronte a Baal-Sefon. Accampatevi davanti a quel luogo presso il mare.”»*** (Esodo 14:1-2)

Il capitolo 33 del libro dei Numeri riporta una lista delle diverse tappe percorse dai figli d'Israele quando uscirono dall'Egitto. Leggiamo: ***«I figli d'Israele partirono dunque da Raamses e si accamparono a Succot. Partirono da Succot e si accamparono a Etam, che è all'estremità del deserto. Partirono da Etam e piegarono verso Pi-Achirof, che è di fronte a Baal-Sefon, e si accamparono davanti a Migdol.»*** (v.5-7) Migdol è il nome di una baia sita all'estremità nord del golfo di Suez, il braccio occidentale del mar Rosso. Baal-Sefon significa ***“Signore del nord”***, sito totalmente sconosciuto, come d'altronde Pi-Achirof.

Il piano di Dio! Qual è? Sta in qualche parola. Dio vuole DISTRUGGERE gli Egiziani e far sì che i figli d'Israele liberati lo GLORIFICHINO!

Infatti, l'Eterno ordina al Suo popolo di RITORNARE sui suoi passi! Umanamente parlando questo sembra senza senso. Israele deve tornare indietro per accamparsi sulla riva del mare. La menzione del MARE compare più volte. In altri termini: l'Eterno introduce il Suo popolo in una posizione senza scampo. Vi si trova come RINCHIUSO! Davanti a lui i flutti del mare e la morte! Dietro arriva a spron battuto un NEMICO fino ad allora invincibile.

Esso è una figura di Satana. Che può fare l'uomo contro la morte e il nemico? Assolutamente nulla! È condannato a perire, se Dio non interviene. E alla presa di coscienza di questa situazione estremamente critica che Dio ci vuole portare.

(segue domani)

**TRATTO DA «D'ÉTÉRNIÈ EN ÉTÉRNIÈ» - A.S. LAUGHT**

Tradotto dal sito web <http://www.bibliquest.net>

**Martedì 24 SETTEMBRE 2019**

***“...e travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso,  
perché la sua bontà dura in eterno.”***

Salmo 135:15

**UN SOLENNE GIUDIZIO DIVINO** (quinta parte)

Gli umani si preoccupano sempre di aver un bel ruolo, essendo l'orgoglio legato al loro cuore naturale. È scritto: **«Infatti i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie, dice il Signore. Come i cieli sono altri al di sopra della terra, così sono le mie vie più alte delle vostre vie, e i miei pensieri più altri dei vostri pensieri.»** (Isaia 55:8-9)

Dio vuole che ci rendiamo conto della nostra impotenza di fronte alla MORTE, così come in presenza del NEMICO. Succede spesso che i giovani credenti, quelli che hanno conosciuto il Signore nella loro adolescenza, conoscano il PERDONO dei loro peccati ma non sono veramente coscienti di cosa rappresenti la SALVEZZA, nel suo significato più completo. Spinto inesorabilmente in luogo da cui non può uscire, preso e trattenuto fra il MARE e il NEMICO, siamo molto a disagio con noi stessi. Peggio ancora, l'angoscia non trova comprensione, apertura, accoglienza da parte di nessuno. Perché l'esperienza altrui non basta mai a nessuno. Ognuno deve ricominciare per sé a riesaminare la questione della salvezza nella sua verità totale.

Questa storia dei figli d'Israele è la NOSTRA, con le sue disperazioni e terrori.

**«Quando dissero al re d'Egitto che il popolo era fuggito, il cuore del faraone e dei suoi servitori mutò sentimento verso il popolo, e quelli dissero: "Che abbiamo fatto rilasciando Israele? Non ci serviranno più!" Allora il faraone fece attaccare il suo carro e prese il popolo con sé. Prese seicento carri scelti, tutti carri d'Egitto, e su tutti c'erano dei capitani.»** (Esodo 14: 5-7) Le terribili possibilità del cuore umano sono illustrate dal comportamento del Faraone d'Egitto. Né gli occhi, né le orecchie, né il suo cuore sono casti. Nessuno può dire cosa succederà a un'anima che rifiuta la luce di Dio. Com'è temibile l'indurimento del giudizio! Fa venire i brividi a pensarci. Lo Spirito sollecita e, se si resiste a lungo, poi la voce dello Spirito non si fa più sentire. Per l'anima ribelle, vengono gli anni con cui si dice: **«Io non ci ho più alcun piacere.»** (Ecclesiaste 12:3) E alla fine si arriva ad avere un **«cuore di pietra»** (Ezechiele 36:26). Persino la voce della coscienza ammutolisce. E questo pur continuando a cercare, come Faraone, di conservare con tutti i mezzi la propria immagine e reputazione. L'unica cosa da fare è venire a Cristo! Pensiamo con emozione a coloro che si fanno trasportare prematuramente dagli eccessi di una vita ardente per il peccato... Quant'è grande l'inimicizia del cuore naturale dell'uomo verso Dio!

(segue domani)

**TRATTO DA «D'ÉTÉRNITÉ EN ÉTÉRNITÉ» - A.S. LAUGHT**

Tradotto dal sito web <http://www.bibliquest.net>

**Mercoledì 25 SETTEMBRE 2019**

**«...e travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso,  
perché la sua bontà dura in eterno.»**

Salmo 135:15

**UN SOLENNE GIUDIZIO DIVINO** (sesta parte)

**«Gli Egiziani dunque li inseguirono. Tutti i cavalli, i carri del faraone, i suoi cavalieri e il suo esercito li raggiunsero mentre essi erano accampati presso il mare, vicino a Pi-Achirof, di fronte a Baal-Sefon.»** (Esodo 14:9) Gli Egiziani pensarono che fosse fatta, i figli d'Israele erano braccati e i colpi e la schiavitù sarebbero ricominciate; in Egitto c'era la frusta, non animate polemiche! È successo lo stesso alla croce di Cristo. Il nemico ha creduto di aver la vittoria in mano, Gesù è inchiodato alla croce. C'è solo un punto dove il chiodo è stato conficcato nella mano, lo spazio del metacarpo perché nessun osso fosse spezzato (Esodo 12:46; Numeri 9:12; Salmo 34:20; Giovanni 19:36). I soldati romani erano abituati a eseguire queste sinistre operazioni e lo sapevano benissimo. Che dolore lancinante!

Coloro che passano davanti alla croce, i capi del popolo, manifestano una grande crudeltà nel loro spirito. Scuotono il capo con un'espressione sdegnata. Alla sesta ora, quando la natura è schiacciata dal sole, quest'ultimo all'improvviso viene oscurato. Sopraggiungono tenebre spesse, simili a onde ravvicinate. Si fa un SILENZIO profondo e glaciale. Gesù conosce l'infinita solitudine perché soddisfa la giustizia di Dio. È una sofferenza peggiore della cinica impudenza di quelli che sfilano sotto la croce di Gesù.

Una volta inghiottita la vergogna e l'ira dalla coppa di Dio contro il peccato, Gesù muore. La MORTE è sua perché ha soddisfatto pienamente il giudizio di Dio. La croce è stata il compimento della strada che ha portato Gesù alla morte. Però, la morte di per sé non è mai stata nella coscienza di Gesù, nel senso che Lui le ha sempre associato il pensiero della RISURREZIONE! E' scritto: **«ha spogliato i principati e le potenze, ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro per mezzo della croce.»** (Colossesi 2:15)

La MORTE, il NEMICO vinto sono i fili conduttori del capitolo 2 dell'epistola agli Ebrei dove leggiamo: **«Poiché dunque i figli hanno in comune sangue e carne, egli pure vi ha similmente partecipato, per distruggere, con la sua morte, colui che aveva il potere sulla morte, cioè il diavolo, e liberare tutti quelli che dal timore della morte erano tenuti schiavi per tutta la loro vita.»** (v. 14-15)

(segue domani)

**TRATTO DA «D'ÉTÉRNITÉ EN ÉTÉRNITÉ» - A.S. LAUGHT**

Tradotto dal sito web <http://www.bibliquest.net>

**Giovedì 26 SETTEMBRE 2019**

**“...e travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso,  
perché la sua bontà dura in eterno.”**

Salmo 135:15

**UN SOLENNE GIUDIZIO DIVINO** (settima parte)

Il giorno della risurrezione di Gesù è unico e glorioso. Evento grandioso e dolcissimo per i nostri cuori!

Si verifica un gran terremoto. Un angelo del Signore scende dal cielo, fa rotolare la pietra che chiude l'ingresso della tomba, il suo aspetto è come una saetta e le sue vesti bianche come la neve. Le guardie credono di morire dalla paura. Alcuni lasciano il sepolcro e riferiscono ai capi tutto quello che è successo. Ecco cosa succede all'alba incomparabile. Subito si manifesterà il tenero amore del Risuscitato. Il Dio della pace ha riportato Gesù dai morti perché sia "il grande PASTORE delle pecore", quello che Mosè non è mai diventato!

**«Quando il faraone si avvicinò, i figli d'Israele alzarono gli occhi; ed ecco, gli Egiziani marciavano alle loro spalle. Allora i figli d'Israele ebbero una gran paura, gridarono al SIGNORE»** (v. 10) I versetti da 10 a 14 di questo capitolo riportano questa sequenza. Con questa luce vediamo a che punto è l'incredulità dei nostri cuori naturali, il loro errore colpevole. È un pericolo da temere il giudicare secondo la vista dei nostri occhi!

Le obiezioni dei figli d'Israele rivelano l'ostinazione e il modo di pensare di cui tutti siamo capaci. È il motivo per cui questi fatti vengono raccontati con dovizia di dettagli. Se gli Israeliti sono giunti in un punto di non ritorno, è perché mettano completamente la loro fiducia in Dio e non per creare mormorii! Sono aberranti. Sono completamente fuori strada e il loro turbamento è grande.

**«...e dissero a Mosè: «Mancavano forse tombe in Egitto, per portarci a morire nel deserto? Che cosa hai fatto, facendoci uscire dall'Egitto? Era appunto questo che ti dicevamo in Egitto: "Lasciaci stare, ché serviamo gli Egiziani!" Poiché era meglio per noi servire gli Egiziani che morire nel deserto.»** (Esodo 14:11-12)

In questo momento, in che cosa consisteva il PECCATO d'Israele? Il popolo pensava che il conflitto fosse fra LORO e gli EGIZIANI! Dio era assente in questo evento, ne era persino escluso. Questa è ripugnanza al credere, la mancanza di fede, l'incredulità.

(segue domani)

**TRATTO DA «D'ÉTÉRNITÉ EN ÉTÉRNITÉ» - A.S. LAUGHT**

Tradotto dal sito web <http://www.bibliquest.net>

**Venerdì 27 SETTEMBRE 2019**

**“...e travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso,  
perché la sua bontà dura in eterno.”**

Salmo 135:15

**UN SOLENNE GIUDIZIO DIVINO** (ottava parte)

Ascoltiamo queste parole che hanno sempre la freschezza della verità: **«Ma il SIGNORE disse a Samuele: “Non badare al suo aspetto né alla sua statura, perché io l'ho scartato; infatti il SIGNORE non bada a ciò che colpisce lo sguardo dell'uomo: l'uomo guarda all'apparenza, ma il SIGNORE guarda al cuore”.»** (1 Samuele 16:7)

Isaia, mediante lo Spirito Santo, descrive con precisione il cammino del Servitore saggio, fedele e devoto di Jaweh, dicendo: **«Respirerà come profumo il timore del SIGNORE, non giudicherà dall'apparenza, non darà sentenze stando al sentito dire»** (11:3)

**«...egli non griderà, non alzerà la voce, non la farà udire per le strade. Non frantumerà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante; manifesterà la giustizia secondo verità.»** (42:2-3)

**«E Mosè disse al popolo: “Non abbiate paura, state fermi e vedrete la salvezza che il SIGNORE compirà oggi per voi; infatti gli Egiziani che avete visti quest'oggi, non li rivedrete mai più. Il SIGNORE combatterà per voi e voi ve ne starete tranquilli”.»** (Esodo 14:13-14)

Viva e profonda, la fede di Mosè non fallisce, nel momento in cui il giudizio si esegue, giusto, inesorabile, sul nemico. La fede ha continuamente bisogno di essere in esercizio. La fede di Mosè brillava con vivacità, e poté così incoraggiare i figli d'Israele, dissipando le nubi cupe dei loro terrori. Succede sempre così.

**«Il SIGNORE combatterà per voi e voi ve ne starete tranquilli.»**

Questo versetto contiene prima di tutto un messaggio. Una volta ricevuto, esso produce una meravigliosa condizione di riposo e di pace! Ci sono DUE nemici, e Dio se ne occupa. Siccome non possiamo vincere, allora dobbiamo rimanere TRANQUILLI per vedere e contemplare la LIBERAZIONE dell'Eterno!

Che ogni cristiano possa entrare sempre più nella gioia di questo messaggio prezioso!

Siamo sorpresi da questo intervento di Dio?

(segue domani)

**TRATTO DA «D'ÉTÉRNITÉ EN ÉTÉRNITÉ» - A.S. LAUGHT**

Tradotto dal sito web <http://www.bibliquest.net>

**Sabato 28 SETTEMBRE 2019**

**“...e travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso,  
perché la sua bontà dura in eterno.”**

Salmo 135:15

**UN SOLENNE GIUDIZIO DIVINO** (nona parte)

Ai tempi di Giosafat, lo Spirito dell'Eterno venne su Ilaaziel, figlio di Zaccaria. Leggiamo: **«Ilaaziel disse: “Porgete orecchio, voi tutti di Giuda, e voi abitanti di**

**Gerusalemme, e tu, o re Giosafat! Così vi dice il SIGNORE: "Non temete e non vi sgomentate a causa di questa gran moltitudine; poiché questa non è battaglia vostra, ma di Dio."»** (2 Cronache 20:15) E Giosafat aveva detto: **«non sappiamo che fare, ma gli occhi nostri sono su di te!»** (v.12) Che il Signore ci aiuti a volgere continuamente gli sguardi a Lui!

I figli di Core, oggetto della grazia, cantano: **«Fermatevi», dice, «e riconoscete che io sono Dio. Io sarò glorificato fra le nazioni, sarò glorificato sulla terra».** (Salmo 46:10) Leggiamo anche: **«Nel tornare a me e nello stare sereni sarà la vostra salvezza; nella calma e nella fiducia sarà la vostra forza»** (Isaia 30:15) Anche ai giorni di Neemia, si legge: **«I Leviti calmarono tutto il popolo, dicendo: "Tacete, perché questo giorno è santo; non siate tristi!"»** (8:11)

Qualunque sia l'epoca vissuta, nulla può rompere lo charme di queste belle parole! Sono sature di un profumo divino! Non sono delle iperboli, delle esagerazioni alla maniera dell'uomo, ma le espressioni di una verità benedetta di cui ognuno deve fare l'esperienza. Per inestimabile che sia l'esperienza dell'altro, essa non basta pienamente a nessuno.

Questo atteggiamento di tranquillità e di fiducia è anche nostro?

Onestamente, non siamo anche noi spesso inutilmente agitati e mancanti di fiducia?

Allora, ascoltiamo con raccoglimento questi tocchi dello Spirito Santo sulle corde delle sacre Scritture: **«Il SIGNORE combatterà per voi e voi ve ne starete tranquilli».**

**«Or il Dio della pace vi santifichi egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima e il corpo, sia conservato irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.»** (1 Tessalonicesi 5:23) Lo spirito, l'anima e il corpo! L'uomo deve a Dio questa vitale armonia.

(fine)

**TRATTO DA «D'ÉTÉRNITÉ EN ÉTÉRNITÉ» - A.S. LAUGHT**

Tradotto dal sito web <http://www.bibliquest.net>

**Domenica 29 SETTEMBRE 2019**

**Lunedì 30 SETTEMBRE 2019**

**«I tre prodi si aprirono un varco attraverso il campo filisteo, attinsero dell'acqua dal pozzo di Betlemme, vicino alla porta della città e, presala con sé, la portarono a Davide; il quale però non volle bere, ma la sparse davanti al SIGNORE.»**

2 Samuele 23:16

### **TU SOLO SEI DEGNO**

Davide fu colto da un desiderio improvviso di dissetarsi ed esclamò: «Oh, se qualcuno mi desse da bere dell'acqua del pozzo che è vicino alla porta di Betlemme!» In seguito a questo, tre guerrieri del suo esercito partirono in segreto alla ricerca del prezioso liquido. Betlemme, paese natale di Davide, era in quel periodo occupata dai Filistei. Attingere l'acqua in quel punto era fattibile solo mettendo a rischio la propria vita. Ciononostante, questi uomini, seguirono solo la loro devozione per il loro re, impavidi affrontarono tutti gli ostacoli e riportarono l'acqua tanto desiderata.

Quando la presentarono a Davide, questi non ne volle bere, e l'offerse all'Eterno piuttosto di rinfrescarsi con l'acqua portata dai suoi uomini. Per lui, solo Dio era degno di una tale devozione. Per concludere vorrei citare queste parole di un canto scritto dal mio amico Dan Luiten: *«L'immensità della tua grandezza mi dimostra che io non sono nulla. Ma quando tu formavi la terra, io ero già vicino al tuo cuore. Tu mi amavi prima che io fossi. E per me hai abbandonato ogni cosa. Tu solo mi potevi liberare. Ecco perché ti*

voglio adorare. Tu solo sei degno di ricevere lode e gloria per l'eternità. Io sto alla tua presenza, perché hai quello di cui ho bisogno. La gioia, la vita e la felicità sono nei tuoi cortili, mio Salvatore. Tu solo sei degno di ricevere lode e gloria per l'eternità."

Oggi, fermati un istante per contemplare la grandezza del tuo Dio e offrigli un'offerta d'amore; che un profumo di lode salga verso colui che ha sacrificato la sua vita per te.

#### **UNA PREGHIERA PER OGGI**

*"Che io possa accogliere ogni apprezzamento che ricevo come un bel fiore per offrirti poi il più bello dei mazzi di fiori. Tu solo sei degno di ricevere la lode e la gloria. Sii esaltato mio Dio, amen."*

#### **TRATTO DA "LA PENSÉE DU JOUR" - PATRICE MARTORANO**

Tradotto con permesso dal sito web <http://topchretien.jesus.net/topmessages/view/textes/1/la-pensee-du-jour/>